

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
» a domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA di tutti i giorni.

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

ATENE, 31. — Un decreto d'oggi scioglie la Camera.

Le nuove elezioni avranno luogo il 30 luglio.

La convocazione della nuova Camera è fissata pel 23 agosto.

MADRID, 1. — A Calanal presso Valenza 230 case furono bruciate.

BELGRADO, 1. — Il Principe giunse ad Alexinitza.

La Porta spedì il Pascià Nissa e un generale per salutare il Principe.

DIARIO POLITICO

ASSEMBLEA FRANCESE

Malgrado i suoi dissensi, che minacciano di farsi ogni giorno più gravi, sul terreno politico, l'Assemblea di Versailles procede con alacrità nella discussione dei progetti di legge, che risguardano gli interessi economici e finanziari del paese.

È una sollecitudine degna d'invidia, e che vorremmo vedere più spesso imitata da qualche altra rappresentanza nazionale del continente.

La sinistra dell'Assemblea, discutendosi il progetto che impone un decimo addizionale sopra diversi oggetti, propose un emendamento per esentare il sale. Tutte le opposizioni sono sempre andate in traccia di popolarità combattendo l'imposta sul sale, sotto il titolo specioso di proteggere le classi povere. La sinistra francese doveva tanto meno trascurare quest'arma, ora che si richiede di acquistare influenza per la

prossima eventualità delle elezioni generali.

Però l'emendamento fu respinto con una maggioranza relativamente sensibile, e noi possiamo immaginare, senza ripeterli, tutti gli argomenti, che il ministro delle finanze avrà invocato a favore della tassa, e che furono amplamente sviluppati tutte le volte che fu posta in questione anche in altri paesi.

La tassa sul sale è una dura necessità, una necessità deplorabile, sopra tutto quando è troppo elevata; ma contro i bisogni stringenti dell'erario è impossibile sopprimerla, ed è difficile sostituirla.

POLITICA INGLESE

Si direbbe che il ministero inglese voglia sfidare l'incredulità espressa da una gran parte dei giornali d'Europa verso le sue prime dichiarazioni sul contegno che l'Inghilterra intende di assumere d'ora innanzi nelle grandi questioni politiche. Nessuno ha preso sul serio quelle dichiarazioni, ritenendo che l'Inghilterra, ove il caso richiedesse, non sarebbe in grado di confermarle coi fatti.

Lord Derby ha però ribadito il chiodo, spiegando in qual modo l'Inghilterra è intervenuta per prevenire un nuovo conflitto tra la Francia e la Germania, e ripetendo che l'Inghilterra non è indifferente al mantenimento della pace europea.

Non sappiamo se questa volta si darà maggior peso alle dichiarazioni del ministero inglese. Sarebbe però un esagerare il non darvene alcuno, e non riconoscere che la causa della pace, se non dipende del tutto, guadagna cion-

nostante maggior terreno quando alle altre potenze, che la desiderano e la vogliono, si aggiunga pure la volontà sincera del governo e del popolo inglese.

GRECIA

La crisi greca ebbe lo scioglimento che tutti prevedevano: se non può dirsi uno scioglimento, perchè non si sa ancora in qual modo risponderà il popolo nei comizi alla politica inaugurata dal ministero Trikupis, è però una fase, che offre modo al governo di orientarsi, e di attuare un programma che salvi ad un tempo la libertà e la corona.

Se il ministero Trikupis vi riuscirà senza violenti scosse, avrà bene meritato dell'avvenire del suo paese.

IL CANNONE DI SOLFERINO

A proposito del cannone che il maresciallo Mac-Mahon stabilì di mandare in dono alla Presidenza della Società di Solferino e San Martino, il corrispondente parigino della *Perseveranza* scrive:

Gli ossari di S. Martino e Solferino riceveranno in breve una preziosa memoria. La Società che ne prende il nome e che ha per presidente il senatore Torelli, ebbe l'idea di riunire, nella torre di Solferino, gli esemplari delle armi usate dai tre eserciti nella celebre battaglia. Finora però ciò era stato limitato alle portatili, vale a dire ai fucili, spade e sciabole dei vari modelli dei tre paesi. Il sig. Nigra, che è uno dei membri direttori della Società, in questi giorni chiese al maresciallo Mac-Mahon il regalo di un cannone francese, e il Maresciallo, non solo l'accordo

immediatamente, ma diede ordine che fosse scelto uno di quelli che presero parte alla battaglia, e che vi fosse incisa sopra una iscrizione analoga. Il Governo italiano ed il Governo austro-ungarico seguiranno senza dubbio l'esempio del francese, e così le memorie sentimentalmente storiche che racchiude la famosa *Spia d'Italia*, riceveranno un complemento importantissimo.

La *Norddeutsche All. Zeitung* saluta colle seguenti parole l'arrivo della coppia reale svedese a Berlino:

« Nel re Oscarre e nella regina Sofia la nostra popolazione non saluta solamente l'augusta coppia principessa di un popolo di comune origine, bensì corrisponde sinceramente anche alle loro simpatie per la Germania, pel suo imperatore, pel suo popolo ed esercito, per la sua lingua e letteratura.

« Lo sbarco a Kiel, il porto di guerra conquistato appena da dieci anni dalla Germania, prova bastantemente al popolo tedesco che la Svezia e Norvegia ha cessato di tenersi in un isolamento di broncio e dispetto, e che al contrario essa si volge con lealtà ed amicizia alla Germania, per propria forza sorta a tanta potenza, ed alla nostra famiglia regnante, la quale fu vincolata nel passato da più nodi di parentado con la reale famiglia svedese.

« Non è l'ambizione che guida il re di Svezia nella capitale dell'impero tedesco. L'importanza politica della visita eccelsa e tanto gradita consiste in prima linea nella manifestazione dei rapporti di amicizia colla Germania e quindi nella piena adesione alla lega

della pace dei tre imperatori, che è divenuta la salda base e l'incrollabile centro di gravità della situazione d'Europa, come si è dimostrato ad evidenza nell'ultimo tempo escludendo ogni altro influsso.

« L'adesione della Svezia a questa lega di pace deve essere in appresso più formalmente sanzionata mediante una visita alla Corte di Pietroburgo; e questa adesione si accresce di non poco valore per le relazioni che legano strettamente la Svezia Norvegia alla Danimarca, le quali ebbero una conferma solenne or ora a Copenaghen.

« In questo senso le popolazioni svedo-norvegiane accompagnano coi più fervidi voti la loro coppia reale.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 31. — Il Senato del regno ripiglierà fra alcuni giorni le sue sedute pubbliche; frattanto le Giunte lavorano per preparare gli argomenti alle discussioni. Il lavoro della Giunta incaricata di riferire sulle spese militari, è ultimato, ed il relatore è il generale Valfrè. Le conclusioni sono per l'adozione di quelle proposte nei termini stessi nei quali vennero approvate dalla Camera elettiva.

(Fanfulla)
— L'onor. Giudici ha oggi presentato la Relazione sul progetto di legge sul reclutamento dell'esercito, già approvato dalla Camera e modificato dal Senato del Regno. Sappiamo che l'onorevole Giudici, conforme alla unanime deliberazione della Commissione, propone alla Camera, nella sua Relazione,

— Grazie, Alfredo mio!

Ben presto si ricompose e volgendosi al conte Lodovico ed all'intendente che in questo frattempo l'avevano raggiunta e guardavano meravigliati il dono gentile ed il donatore.

— Guardate il bel mazzo di fiori, — disse raggianti di gioia, — e per poco il tratto generoso di questo giovane non gli è riuscito fatale perchè Morello si arrestò proprio miracolosamente. Che ti pare buon zio?... Che ne dite signor Intendente?... Non si può negare che anche sotto ruvido saio alberga la più squisita cortesia. Ma perchè state lì muti e stupefatti? Di che cosa meravigliate? Havvi forse qualche cosa di strano nel dono di un mazzo di fiori che un colono offre alla sua castellana?

— È un superbo mazzo di fiori, — disse il conte Lodovico senza gettarvi sopra uno sguardo, — e te ne faccio le mie congratulazioni. Aggiungo però una preghiera: non allontanarti più da noi come hai fatto testè; per quanto tu sia abile a guidare il Morello, non vorrei che ti accadesse sventura.

— Non temete caro zio; Morello è docilissimo e poi fra noi ci intendiamo e ci amiamo.

Così dicendo Elena rideva e accarezzava il collo del bellissimo destriero il quale come se avesse compreso le parole della fanciulla voltò il capo e sporse il muso per chiedere ancora una carezza.

APPENDICE 151)

di

ROMANZO DI UN COSPIRATORE

di

MEDORO SAVINI

Proprietà letteraria

Non ho mai creduto alla grande utilità della lettura, ed ai suoi effetti miracolosi per informare la mente, come ho sempre prestato poca fede ai benefici dell'educazione. Nel primo caso il nostro cervello si abitua a vedere e giudicare il mondo cogli occhi altrui; nel secondo caso ho potuto avvedermi che molti uomini, i quali diventarono complete nullità in conseguenza dell'educazione ricevuta, sarebbero riusciti ben diversamente lasciati in balia della natura.

Guglielmo Arnulfi era, fortunatamente per lui, sfuggito alla pastoia dell'educazione. Le idee che gli balenavano nel cervello e ch'egli esprimeva con una forma incisiva e tutta particolare erano proprio farina del suo sacco ed avevano un'impronta di tanta originalità che la marchesina Elena, ascoltandolo, non poteva a meno di essere attratta, e perfino il conte Lodovico confessava che non aveva mai udito a parlare in quel modo ed esprimere i pensieri con una forma così nuova e bizzarra.

Il cielo, le montagne, i fiori, la natura, in una parola, questo gran libro del quale tutti gli uomini hanno sfogliato le pagine colla mente o col cuore, offriva occasione a Guglielmo Arnulfi di fare le più bizzarre e ad un tempo le più sensate osservazioni, tanto è vero che in quel libro eterno v'hanno pagine all'infinito e che possono interpretarsi in mille modi.

Già da varie ore avevano lasciato Ramengo, e dopo una lauta refezione offerta da uno dei principali affittuari del marchese Lionello e accettata con gratitudine, con entusiasmo dal conte Lodovico, al quale, dopo il lungo cavalcare, non pareva vero di assidersi ad una buona tavola, la marchesina Elena diede il segnale del ritorno.

Il conte Lodovico mostravasi di eccellente umore e faceva del suo meglio per comunicarlo ai suoi due compagni. Ma non vi riusciva.

Guglielmo Arnulfi, silenzioso, cupo ancora più dell'usato, tratteneva a bello studio il trotto del suo cavallo come se avesse desiderato di rimanere addietro per potersi trattenere più liberamente coi suoi pensieri e non essere obbligato di ascoltare ciò che il conte Lodovico andava dicendo.

Si sarebbe detto che quella passeggiata lo avesse rattristato, che gli fosse accaduto qualche cosa di triste.

Eppure nulla poteva conestare il suo malumore.

In quanto alla marchesina Elena dobbiamo dire che ben poco si curava del volto imbronciato del signor intendente come dell'allegria chassosa del suo ottimo zio.

Contrariata malinconica, stizzita perchè vedeva ormai perduta ogni probabilità che si realizzasse la speranza tanto vagheggiata, allorchè erasi decisa a compiacere il capriccio del conte Lodovico, tormentava il suo Morello, il quale tutto coperto di bianca schiuma e sbuffando fuoco dalle narici, sembrava esitare se dovesse ubbidire ai capricci della mano che l'infenava o lanciarsi a tutta carriera.

D'un tratto sia che la bella amazzone l'avesse spinto, sia che la generosa impozerza dell'animale avesse prevalso, il conte Lodovico e Guglielmo Arnulfi videro Morello partire come dardo lanciato e prima ancora che entrambi, — nel timore che potesse accadere sventura alla bella fanciulla — si fossero spinti a seguirlo, la marchesina Elena trasportata colla velocità del vento aveva posto fra lei ed i suoi cavalieri non poca distanza.

Sicura nella sua abilità ed anche perchè spregiatrice di ogni pericolo, la marchesina Elena invece di cercar modo a trattenere il suo Morello lo sospingeva ognora più sia colla voce, sia tormentandone il fianco.

Una nube di polvere la toglieva alla vista de'suoi compagni, i quali ognora

più impensieriti s'affrettavano per raggiungerla, sebbene dovessero persuadersi che i loro cavalli non avrebbero mai potuto contendere nel corso col veloce animale che trasportava la bella fantastica.

Un incidente impreveduto venne in loro soccorso.

Videro istantaneamente arrestarsi il Morello e in onta alla distanza poterono accorgersi che un uomo stava parlando colla marchesina.

Che cosa era accaduto?...

D'un tratto la marchesina Elena aveva visto un uomo uscire di dietro a un grosso albero e gettarsi sulla strada senza curare il pericolo che il cavallo sopraggiungendo a precipizio, potesse rovesciarlo e travolgerlo sotto le sue zampe ferrate.

Ma prima ancora che la fanciulla impaurita al quale si era esposto quello sconosciuto avesse tempo di fare il benchè minimo movimento colle briglie per scansarlo, il Morello si era arrestato di botto e la marchesina senza sapersi render conto del modo con cui ciò aveva potuto miracolosamente accadere trovossi dinanzi ad un giovane in costume di paesano e vide offrirsi un magnifico mazzo di fiori.

L'emozione della fanciulla fu così viva così improvvisa, che per poco non cadde di sella.

Il sangue le afflui al cuore, un pallore mortale le cosparsa il volto ed ebbe appena la forza di mormorare:

di approvare le modificazioni del Senato introdotte nel progetto di legge.

(Opinione)

TORINO, 1. — Questa mattina, alle ore sette, è partita per Stresa la duchessa di Genova. (Nuova Torino)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 29. — Il *Français*, parlando delle condizioni politiche interne della Francia, dice che sembra inevitabile un grave conflitto non può soltanto sopra una questione speciale, ma sulla politica generale, a meno che il centro sinistro non cambi condotta.

Il *Siecle* comincia ad esaminare la legge sui pubblici poteri e desidera che basti il consenso del terzo dei membri del Senato o della Camera dei deputati per permettere all'una o all'altra delle due Assemblee di convocarsi.

30. — Leggesi nel *Journal Officiel*: Il ministro della marina e delle colonie ha ricevuto dal governatore della Nuova Caledonia un dispaccio telegrafico coi nomi dei deportati che sono evasi nel corso del mese di marzo u. s. e dei quali si è sempre senza notizie.

Sono i signori Bastoul, Sauvé, Gasière, Demoulin, Saurel, Ledru, Lebour, Berger, Gallut, Guigues, Edat, Palma, Alexandre. Gli altri nomi sono troppo scorrettamente riprodotti nel dispaccio, e ne fu chiesta rettifica al governatore di Nouméa.

Si continua sempre a commentare il fatto delle perquisizioni avvenute a Nevers e a Besançon nelle case di partigiani bonapartisti.

A Nevers fu perquisita anche la redazione del giornale bonapartista il *Nivernais*, organo del sig. di Bourgoing.

Parecchi giornali hanno annunziato la prossima comparsa di un manifesto del Principe Napoleone Girolamo.

L'*Echo* crede sapere che questa notizia non ha fondamento.

Il *Journal du Cher* crede poter affermare che l'istituzione di un arsenale a Bourges è già decisa.

GERMANIA, 29. — L'Imperatore Guglielmo ha fatto ristampare e tirare ad un piccolissimo numero di esemplari le opere di Federico il Grande. Egli ne fece omaggio ad alcuni alti personaggi dell'Impero, e ne mandò un esemplare al sig. Thiers, accompagnandolo con una lettera delle più lusinghiere per lo storico della Repubblica e dell'Impero.

Secondo particolari informazioni, sembra certo che il Re di Svezia, du-

rante il suo soggiorno alla Corte di Berlino coglierà l'occasione per ottenere un accomodamento fra i governi tedesco e danese nella questione dello Schleswig settentrionale.

Il movimento elettorale diventa sempre più attivo in Baviera. I cattolici han tenute parecchie riunioni durante le feste della Pentecoste. Da loro parte i protestanti ortodossi non restano inattivi. Essi si organizzano sotto il nome di partito nazionale conservatore; e vi è da credere che costoro agiranno di conserva con i cattolici.

GRECIA, 26. — È smentita l'asserzione di parecchi giornali che il nuovo ministero abbia risolto di sopprimere le legazioni greche all'estero. Il signor Tricoupis, ministro degli affari esteri, vuole invece conservare i vari posti diplomatici, operando un cambiamento dei titolari.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 31 contiene: R. decreto 13 maggio, che stabilisce un ruolo nominativo unico di tutti gli impiegati delle segreterie delle RR. Università del Regno.

R. decreto 26 aprile, che aggiunge una nuova strada all'elenco delle strade provinciali della provincia di Lecce. Disposizioni sul personale dipendente dal ministero della guerra e nel personale giudiziario.

MINISTERO

DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Roma 24 maggio 1875.

Al signor Prefetto Presidente del Consiglio Scolastico Provinciale di Padova

In seguito a concerti presi d'accordo fra questo Ministero e quello dei Lavori Pubblici, venne stabilito che gli istituti ed asili semplicemente Provinciali e Comunali, nonché i maestri e le maestre elementari possano considerarsi come istituti ed uffici ai quali sono affidati per legge pubblici servizi, e che perciò possa ai medesimi essere diretto il carteggio ufficiale governativo con francobolli di Stato, esclusa però qualunque indicazione personale.

PEL MINISTRO

Betti.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Corte d'Assise — Udienza del 29 maggio. Ancora dei polli! Quest'oggi però possiamo offrire ai lettori un'imbardione più lauta; non è una sola gallina, sono 15 polli e tre tacchini, che trascinarono sullo scanno degli accusati i confugi Martinelli Pietro detto Pulze e Borin Luigia.

Guglielmo Arnulfi fece altrettanto.

Se la marchesina Gualdi si fosse occupata un poco più de' suoi compagni di passeggiata e un po' meno de' suoi fiori, si sarebbe accorta che il signor Intendente avea più volte girato il capo verso quella parte dove il giovane paesano era scomparso, cercando se gli veniva fatto vederlo ancora e comprendere da qual parte si avviava.

Gli occhi e le guancie di Elena si erano animati come per luce insolita. Pareva trasformata, la si sarebbe detta un'altra donna!

Come se il cavallo non la portasse con bastevole velocità Elena lo tormentava, lo aizzava.

Morello non correva più, volava nello spazio. Le narici gonfie, il collo disteso, appena lasciava l'orma sul terreno che divorava.

Eppure in quella corsa fantastica, turbinosa Elena pareva compiacersi: era un misto di terrore e di gioia nel tempo istesso che la seduceva e vi si abbandonava con voluttà.

Non si sarebbe mai potuto credere che nell'anima di questa fanciulla così delicata e che Guglielmo Arnulfi giudicava così umida potesse albergare tanto ardimento: — Il giovane credeva si trattasse di una di quelle crisi nervose che appunto producono gli effetti più strani quanto più deboli sono le nature sulle quali agiscono.

(Continua)

Nella notte tra il 22 e 23 febbraio 1874 a Merlara, che dista circa nove chilometri da Montagnana, Pasquale Vecchiato ebbe a soffrire un furto nel suo pollaio per un valore di 30 lire. Questo furto si presenta doppiamente qualificato; per il tempo, perchè i danneggiati verso le 9 ore di sera del 22 febbraio, essendo usciti di casa per cercare un viglietto da due lire perduto, non trovarono nel pollaio tracce del furto, del quale invece s'accorsero tra le 7 e le 8 del mattino successivo, di guisa che il furto deve essere stato consumato in quel tempo notturno previsto dal Codice penale; qualificato inoltre per il mezzo perchè per entrare nel pollaio i ladri dovettero spostare o rompere una grata di legno che chiudeva la finestra.

Il Martinelli Pietro, detto Pulze, uomo piuttosto pregiudicato perchè altre volte condannato, fu veduto con sua moglie al mercato di Montagnana vendere dei tacchini che sarebbero stati riconosciuti per quelli rubati al Vecchiato. Egli dunque e sua moglie vennero messi in istato d'accusa.

Il P. M. rappresentato dal sostituto sig. Fochesato, sostenne le due anzidette qualifiche del reato; mostrò la capacità acquisita nel Martinelli a delinquere; notò come aggravati l'imputato il possesso degli oggetti indubbiamente furtivi. Fece osservare che un'orma sul terreno segnata sotto le finestre del pollaio corrispondeva ai calzari del Martinelli, e così pure altre orme trovate da un altro lato della casa. Disse che perquisito il Martinelli, fu trovato possessore di danaro più che non comportino i di lui mezzi. Mostrò il Martinelli pratico del luogo avendovi altre volte lavorato. Domandò quindi che i giurati dichiarassero reo di furto qualificato il Pulze e complice in esso la moglie, la quale ricicò le cose rubate ed aiutò a venderle sul mercato di Montagnana.

L'avvocato Emiliato Barbaro, difensore esordiente, patrocinava il Martinelli. Calmo ed ordinato, cominciò dal negare le due qualifiche, la prima perchè il danneggiato non offrì le prove di aver visitato il pollaio nella sera del 22, la seconda perchè la perizia stessa diceva che la grata della finestra era di legno fradicio e quindi si debbe da bastare due dita a farla cadere, e perchè in conseguenza (e qui citò Cheveau, il Codice penale, alcuni giudicati di Cassazione) mancava la rottura voluta dalla legge non essendoci i due elementi della violenza usata e della solidità della materia da rompere. Poscia esaminò il furto dal lato soggettivo, e combattè gli indizii adottati dal P. M. Disse non esser solo il Pulze a conoscere la casa del Vecchiato perchè anche altri vi avevano lavorato. Giustificò il possesso nel suo cliente dei denari perquisiti, e da lui ricavati da alcune vendite.

Non nega la vendita di 3 tacchini fatta a Montagnana, ma nega l'identità di essi con quelli rubati. Aggiusta poca fede alla perizia sulle orme trovate, essendo stata fatta solo sei giorni dopo il furto da due ciabattini di Castelbaldo. Ricorda ai giurati l'arresto sofferto dal Martinelli per 15 mesi.

Difendeva la Borin Luigia l'avv. Pio Palazzi. Egli crede che sia stata messa in accusa la sua patrocinata solo perchè si aveva bisogno della sua testimonianza e non si poteva citare come testimone. Dice non bastare a provare la complicità della Borin l'aver essa assistito alla vendita dei tacchini.

Esponne alcuni casi di complicità: la istigazione, la somministrazione dei mezzi e la prestazione alla vendita delle cose rubate, e non rinviene che alla Borin possa applicarsi alcuno di tali casi; perciò domanda un verdetto d'innocenza.

La difesa sollevò sulla posizione dei quesiti un incidente che la Corte respinse.

Dietro il verdetto affermativo dei Giurati, la Corte condannò Pietro Martinelli, reo di furto qualificato a 7 anni di reclusione con 5 anni di successiva

sorveglianza, e Luigia Borin, complice non necessaria a 3 anni di carcere, computandole il sofferto per 15 mesi, e inoltre ad anni 5 di speciale sorveglianza.

Regia Università di Padova.

Avviso.

Gli scolari regolarmente iscritti in questa R. Università, che desiderano di subire gli esami speciali dei loro corsi nella prossima sessione estiva, e d'iscriversi per essi, produrranno la loro istanza al Rettorato su carta con holloda cent. 60 non più tardi del giorno dieci del prossimo giugno quelli del IV anno della Facoltà di Giurisprudenza; e non più tardi del giorno 22 di detto mese tutti gli altri indistintamente.

Alla istanza deve unirsi come allegato la prova del pagamento della tassa d'iscrizione.

Il Candidato indicherà esattamente nella sua istanza l'esame o gli esami che intende di subire.

L'ordine di essi sarà fissato secondo la iscrizione che, prodotta la istanza, verrà presa da ciascheduno presso la Segreteria di questa Università, scrivendo il proprio nome e cognome in un registro offerto a lui da un apposito incaricato, Facoltà per Facoltà.

Un altro avviso indicherà in seguito i giorni destinati alla firma dei libretti, ed agli esami, nonchè l'ordine nel quale ogni candidato, ammessovi, dovrà presentarsi a subirli.

Dal Rettorato della R. Università

Padova: 31 maggio.

Il Rettore.

G. P. TOLOMEI

Preghiamo i nostri confratelli della stampa, a voler riprodurre il presente avviso.

Ospizio Marino. — In relazione all'Avviso del Comitato, in data 16 maggio a. c., ricordiamo alle famiglie dei fanciulli, i quali aspirano alla cura balneare marina, che la Commissione per la scelta si raccoglierà nei giorni 3, 4, 5 del corrente, dalle ore 10 antim. al mezzodi, al Municipio e precisamente nell'ufficio del Medico Municipale. I fanciulli aspiranti devono presentarsi muniti del certificato dei rispettivi Medici condotti.

Viaggio d'istruzione al Gottardo. — Questa mattina colla corsa delle 6.43 per Milano, partirono dalla nostra Università gli ingegneri allievi addetti alla Scuola d'applicazione che fa parte ed è complemento della nostra Facoltà delle scienze fisiche, naturali e matematiche. Intrapresero il viaggio di istruzione al Gottardo, col permesso e sussidio del Ministero della pubblica istruzione. Erano in settantadue con a capo il prof. Nestore Legnazzi, e l'assistente suo dott. Salvotti e ripartiti a squadre per facilitare le loro scientifiche osservazioni ed esercitazioni: hanno a loro compagni e a guide i prof. Benetti e Bellavitis Ernesto, il dott. Chicchi supplente del prof. Bucchia, ed i signori liberi docenti dott. Bellati Manfredi e dott. Calegari Massimiliano. Lungo il viaggio altri dotti devono unirsi a loro.

Partirono animati dalla più lieta speranza che il viaggio oltrechè dilettevole debba tornar loro sommamente istruttivo.

Alla stazione ebbero il buon viaggio dal Rettore dell'Università e dal Presidente della Facoltà, Direttore della Scuola di applicazione, che colà si recarono a festeggiarli, che viaggio a scopo scientifico di tale fatta è il primo che si intraprende nella nostra scuola.

Teatro Concordi. — Il pubblico ha confermato ieri sera il favorevole giudizio dato altrove della commedia, *Amelia Burton*, del nostro amico e concittadino Luigi Faccanoni, chiamando l'autore al proscenio moltissime volte con applausi fragorosi.

I signori dilettanti dell'*Iride Concordi* contribuirono molto bene al successo.

Anche la farsa fu bene interpretata.

Quanti discorsi per uno, che non fu un discorso. — Anche il

Giornale di Vicenza ha voluto mettere la sua pezzetta sull'affare del discorso, pardon, del non discorso del prof. Brunetti a Forlì.

Che fa però il *Giornale di Vicenza*? Privo nel suo magazzino di spirito addatto alla circostanza, ne prende una bottiglia di quello del *Rinnovamento*, ne strappa l'etichetta, e lo vende come roba sua.

Poverino! Non si accorge che anche quello spirito gli sfumerà tra mani. Però non senza lasciare al *Giornale di Vicenza* il certificato di plagio.

Sottile miseria. — Avvertiamo così di passaggio che la *Libertà* di Roma riportò come detto a Forlì un discorso del prof. Semola che non fu mai detto; e la *Perseveranza* di stamane lo riporta dalla *Libertà*.

Tra fratelli. — La notte del lunedì al martedì scorso, alle ore una circa antimeridiana, una comitiva di giovanotti contadini era uscita fuori di Porta Ponte Corvo, ciascuno per dirigersi, ne era già tempo, alla propria abitazione del suburbio, forse dopo aver alzato un po' troppo il gomito in città.

A pochi passi dalla Porta, s'ignora per qual causa, due della comitiva, eran fratelli, vennero a diverbio, e il più giovane, tratta una roncola, feriva due volte l'altro nelle mani. Non sappiamo se per orrore del sangue fraterno, o per l'interposizione dei compagni, la rissa finì; ma non si è sempre certi dove possa condurre l'impeto delle passioni umane, quando l'abuso del vino le ridesta, le infiamma.

Rissa. — La stessa sera quattro giovani di condizione civile, dopo aver cominciato ad altercare alla stazione della ferrovia, ridottisi al caffè della Posta in Via Padrovecchi, circa le ore nove e mezza, si riscaldarono di nuovo, e dalle parole passati ai fatti, si scambiarono una dose abbondante di pugni. Un buon diavolo che cercò d'interporre ne buscò la sua parte. Attratta dal rumore, molta gente si era fatta dintorno ai litiganti, finchè altri giunsero a calmare gli sdegni, e chi ha avuto ha avuto.

Piccola posta. — Signor C. A. Padova. Non solo abbiamo stampato subito per intero la vostra lettera del 21 p. s., ma teniamo a vostra disposizione i quindici esemplari che ci avete commissionato, del n. 143, 25 maggio del nostro Giornale, che la contiene. — Venite a prenderli.

Siete orbo? O non leggete? Ciò vi prova quanto, non solo s'ia scortese, ma fallace il vostro giudizio, che noi non abbiamo stampato la lettera per riguardo all'autorità?

È la solita insulsa e plateale accusa che non ci fa nè fresco nè caldo.

Però un'altra volta state più attento, affinchè non vi succeda di essere sgarbato con chi vi usò deferenza, o meglio ancora dirigetevi altrove.

Voti per la riforma nell'ordinamento legislativo delle Società per azioni per l'avv. Adolfo Sacerdoti, docente di diritto commerciale presso l'Università di Padova — Padova, 1875.

Il diligente e studioso docente della nostra Università, dott. Sacerdoti, ha voluto anch'esso contribuire col suo competentissimo consiglio a quest'ardua e delicata bisogna della riforma della Società per azioni. Benchè l'A. trovasse il campo già sfruttato da tanti scrittori nondimeno specialmente il confronto colle estere legislazioni lo ha posto in grado di suggerire alcune savie innovazioni al progetto di legge, che passato sotto l'esame scrupoloso ed illuminato del Senato del regno, non ha ancora raggiunta la desiderabile perfezione. Il chiaro autore divide la trattazione in due parti: nella prima tratta delle obbligazioni; nella seconda degli amministratori sociali. Nel primo argomento noi troviamo assai espedienti e nuove le proposizioni dall'autore avanzate rispetto all'influenza che possono esercitare in caso di fallimento della Società la differenza fra il prezzo d'emissione ed il valore nominale delle

obbligazioni stesse. Nel secondo trovia mo assai legittime le apprensioni del prof. Sacerdoti rispetto alla istituzione dei sindaci, i quali avendo dal più al meno le funzioni dei presenti censori della Società anonima, è probabile che ne dividano la sorte pratica, d'essere cioè i sostenitori abituali dei Consigli d'Amministrazione.

La convenienza d'imporre al Direttore, od all'incaricato della direzione una maggiore responsabilità, sgravandone parzialmente il Consiglio d'amministrazione, è pure una proposta di notevole importanza, ed in cui l'autore seconda le vedute del Manfrin, della cui opera ci siamo a suo tempo occupati.

Desideriamo che la Camera elettiva prenda in considerazione le sagge proposte dell'autore e soprattutto quelle riguardanti la questione delle obbligazioni a cui abbiamo sopra accennato.

Concorso agrario regionale di Ferrara. Ieri con un primo elenco abbiamo avuto il piacere di dare il nome di due nostri concittadini, che furono premiati con medaglia d'oro al Concorso Agrario regionale di Ferrara.

Oggi siamo lietissimi di aggiungere un secondo elenco, che riesce di grande onore alla classe degli agricoltori ed al levatore della nostra città e provincia:

PULEDRI E PULEDRE DI DUE ANNI Medaglia d'oro. Da Zara Paolo. Rolf.

di bronzo. Pegoraro fratelli. Febo. Attestato di merito. Da Zara Paolo. Roma. id. Da Zara Paolo. Persy.

PULEDRI E PULEDRE DI TRE ANNI Medaglia di bronzo. Pegoraro frat. Diana. id. Da Zara Paolo. Trotter.

Attestato di merito. Da Zara Paolo. Maria. id. Da Zara Paolo. Stella.

GRUPPI DI RAZZA Medaglia d'argento con lire 1500. Da Zara Paolo. 16 cavalli.

BOVINI — Torelli Medaglia di bronzo. Merlin Paolo. Toro razza pugliese. (Il Merlin, come da elenco di ieri, fu anche premiato con medaglia d'oro per una vacca pugliese).

OVINI — Maschi Medaglia d'argento. Comizio Agrario di Piove. Ariete di razza padovana con caratteri merinos.

OVINI — Gruppo di femmine Medaglia d'argento. Comizio Agrario di Piove. Cinque pecore di razza padovana.

UCCELLI Medaglia d'argento. Comizio Agrario di Piove. Gallo e gallina di corporatura tarchiata.

id. Boiani Luigi. Galli e galline Uondous.

MACCHINE ED ATTREZZI D'ENOTECNICA Medaglia di bronzo. Corinaldi conte Augusto. Botte per vino. (Premiato, come da elenco d'ieri con medaglia d'oro per una vacca tirolese).

FORMAGGI E BURRI Medaglia d'argento. Colpi Domenico e fratelli. Formaggi.

PRODOTTI VEGETALI vini da pasto e di lusso Medaglia di bronzo. Bertucci conte Mal-dura.

FORAGGI FRESCHI E Fieni Medaglia di Bronzo. Poggiana ing. Dario. Fieno maggengo secco e fresco.

GRANELLI DA OLIO ED OLII DIVERSI Medaglia di bronzo. Cerchiani Don Gaetano. Olio d'uliva.

Gli altri giornali cittadini senza cercare informazioni da lontano, possono valersi di questo elenco per contribuire colla loro diffusione a render noti i nomi dei premiati.

Domani daremo l'elenco degli altri premiati del Veneto.

Torneo degli Scacchi. Leggesi nel *Fanfulla* in data di Roma, 29: Il torneo degli scacchi, di cui parlai per il primo, è finito. Dopo una lotta delle più interessanti, sostenuta con brio e tenacità per più d'un mese, venne chiuso il torneo col seguente risultato:

I premio: ingegnere Pietro Seni di Roma con 13 punti.

II e III premio: (pari di merito) sigg. cav. Maluta di Padova e G. Tonetti di Roma con 12 punti e mezzo. La *bella*, che doveva aver luogo fra questi due valentuomini, è stata rimessa ad altro incontro avendo il sig. Maluta dovuto forzatamente partire.

IV premio: l'ha guadagnato il cav. Aumüller di Cremona con 8 punti.

V premio: avv. Marchetti di Roma con 7 punti.

Ferrovie Interprovinciali. — Leggesi nel *Giornale di Vicenza*, 1:

Ieri fu comunicato alla Presidenza del Consorzio ferroviario Padova-Treviso Vicenza il decreto che approva i progetti di dettaglio per le ferrovie Padova-Bassano e Vicenza-Treviso. Fra un mese adunque cominceranno i lavori d'esplorazione.

Ferrovia Venezia-Treviso. — Leggesi nella *Gazzetta di Treviso* in data del 30:

L'on. Municipio ci comunica che la direzione della Società dell'Alta Italia non ha creduto di aderire alla domanda dello stesso Municipio e della locale Camera di commercio, perchè fosse attivata una corsa per i passeggeri da Treviso a Venezia nell'intervallo fra il treno diretto del mezzodi e quello omnibus delle 7 pom.

La direzione suaccennata, nella Nota gentilmente comunicataci, motivando il suo rifiuto, dice di aver dovuto ricordare al R. Ministero come essendovi già un treno merci sulla linea di Udine vincolato al trasporto di passeggeri, il destinare anche il secondo avrebbe tolto alla Società ogni possibilità di farvi ogni regolar servizio delle merci a piccola velocità quale è consentito dai vigenti Regolamenti; e che ove si avesse voluto destinare quel treno al trasporto viaggiatori, mantenendolo nelle condizioni di servire a quello delle merci, la lunga fermata che avrebbe dovuto subire alla Stazione di Mestre, lo avrebbe reso sì incomodo, che il pubblico non avrebbe potuto giovarsene.

La direzione dell'Alta Italia lascia sperare che i desiderii manifestati dal Municipio e dalla Camera di commercio possano essere soddisfatti quando lo permetta una più generale modificazione degli orari attuali; e intanto chi ha fretta si accomodi in una vettura da nolo e batta il Terraglio.

Monumento a Byron. — A Londra è stato costituito un Comitato, presieduto dall'on. Disraeli, e del quale fa parte il signor Tennyson, coll'intento di erigere un monumento degno di Byron. Il *Times* su tale oggetto scrive: Il genere del monumento dipenderà dal favore che tale idea incontrerà nel pubblico, favore che noi crediamo corrisponderà all'importanza dello scopo. L'importanza del progetto creiamo non si limiterà al nostro paese, ma si estenderà anche all'Italia, per tanti anni patria di Byron, essendo noto che il *Lamento di Tasso*, *Beppo* e *Mazzeppa* furono scritti a Venezia; che la *Profazia Dante*, *Marino Faliero* ed *I due Foscari*, furono scritti, ed il *Don Giovanni*, ultimato a Ravenna; che *Werner* fu composto a Pisa, e *l'Islanda*, l'ultimo suo poema, a Genova; ragioni tutte più che sufficienti per far accogliere di buon grado la cooperazione. La statua di Byron di Thorwaldsen, nella libreria del Collegio della Trinità a Cambridge, è l'unica opera artistica che lo ricordi nel paese che riceve tanto lustro della sua fama europea; e tale omissione, una volta comprensibile, ma non scusabile più a lungo, verrà colmata quando l'Inghilterra possederà affine un monumento nazionale a Byron.

Ufficio dello stato civile. Bollettino del 4 giugno 1875.

Nascite. — Maschi n. 4. Femmine n. 4. **Matrimoni.** — Bettelli Giovanni fu Antonio, impiegato daziario, celibe, con Rampaso Teresa fu Antonio, attendente alla famiglia, nubile, entrambi di Padova.

Morti. — Falcario Giuseppe fu Giacomo, d'anni 67, domestico, celibe di Padova, Tre bambini dell'Istituto Esposi.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza BIANCHERI

Seduta del 1° giugno 1875.

Salaris interpella il ministro delle finanze circa le intenzioni del Governo riguardo alla costruzione delle ferrovie di Sardegna. Cita diverse convenzioni stipulate per esse, osservate dalla Società contraente in parte, per quella cioè che riguarda la costruzione delle linee del primo periodo e per quella che concerne le linee del secondo periodo trasandate, restando anzi evi lente che non procederà nella loro costruzione. Accenna ai danni che risentono quelle popolazioni: invita il ministero a provvedervi.

Umana non attribuisce i ritardi nella costruzione delle ferrovie sarde al malvolere di chissia, benché a quegli ostacoli che incontrano quasi dovunque le convenzioni ferroviarie, e forse maggiormente in Sardegna. Crede però che qualche rimprovero di trascuranza o di troppa condiscendenza verso la Società costruttrice possa farsi al Governo.

Minghetti (ministro) constata essere chiara l'intenzione della legge del 1870 circa la costruzione delle ferrovie del primo e secondo periodo, ma per queste ultime non prescrive essa alcun termine preciso, quantunque non si debba per ciò interpretarla in modo che le rimandi a tempo indeterminato. Dice che il Governo stimò inutile rivolgersi alla Società, ponendo benissimo preventivamente la sua risposta, nè soccorrendo i mezzi legali per obbligarla a darne una di diversa.

Confida che i Sardi saranno persuasi che i loro voti verranno certo compiuti, poichè tale è la legge, tale è la proposta del governo, ma comprenderanno pure le ragioni che possono recare qualche indugio. Promette ad ogni modo che al riunirsi della Camera nel prossimo autunno presenterà un progetto speciale pel proseguimento dei lavori ferroviari in Sardegna.

Salaris ed **Umana** prendono atto di questa proposta.

Si annunzia una interpellanza di **Sorrentino** sui motivi dello scioglimento del Consiglio comunale di Foggia, a cui il ministro dell'Interno risponderà dopo la discussione sui provvedimenti di pubblica sicurezza, ed una interrogazione di **Arrigossi** intorno al ritardo dello scioglimento delle questioni, relative al rimborso ai crediti dei comuni del Veneto per l'acquartieramento di militari, a cui il ministro si riserva di dire quando risponderà.

Poscia si discutono e si approvano tutti i capitoli del bilancio definitivo pel 1875 dei lavori pubblici.

Durante la loro discussione, **Guallini** chiede schiarimenti sul recente disastro ferroviario presso Vercelli e Spaventa (ministro) comunica i risultati dell'inchiesta fattasi.

Lo stesso ministro rispondendo a **Pisavini** e a **Sambuy**, promette di provvedere per migliorare la distribuzione dei postali di Torino per quanto l'esigenza dell'amministrazione permettono.

Sono pure rivolte altre interrogazioni del **Gravina** circa il ritardo di lavori nel porto di Catania, da **Tamajo** intorno i servizi cumulativi delle ferrovie, da **Palernostro Paolo**, sopra la costruzione di alcune linee ferroviarie delle Calabrie, Sicule, da **Nicotera** riguardo all'applicazione della legge postale, da **Bertani Agostino** circa gli inconvenienti derivanti dalla cattiva impronta dei timbri postali.

Il ministro risponde con schiarimenti e dichiarazioni.

(Agenzia Stefani).

ULTIME NOTIZIE

Di comune accordo tra l'on. ministro dell'Interno e l'on. Del Giudice fu rimandata alla discussione sui provvedimenti di pubblica sicurezza l'interpellanza di questo onorevole deputato intorno ad atti compiuti dal prefetto di Catanzaro. (Opinione)

Telegramma particolare della *Gazzetta dell'Emilia*:

Codigoro, 31.

Oltre cento invitati dalla Società delle bonifiche ferraresi visitarono le portentose macchine idrofore in Codigoro, red menti trentamila ettari di terreno. Al festoso banchetto parlarono Mongini amministratore della Società, il prefetto Scalsi, Varano sindaco di Ferrara ed altri.

Corriere della sera

2 giugno

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 1 giugno 1875.

Domando centomila perdoni ai lettori del *Giornale di Padova*. Io credevo domenica di poter andarmene a spasso nella sicurezza che i deputati avrebbero fatto altrettanto; e rientrato in Roma assai tardi lasciai da banda la politica ignorando che mentr'io mi rinfrescavo il sangue a Tivoli e a Frascati, alla Camera i nostri onorevoli se lo scaldavano sino all'incandescenza.

Meno male che tutto finì alla meglio nella migliore delle Camere; accettata la nuova tariffa de' tabacchi dopo che l'on. Minghetti ebbe ribadito con l'usata eloquenza il suo programma di Legnago. Fatto notevole che secondo me, vuol dire che la stessa Opposizione rende omaggio a quel programma, cioè, beninteso, non le vieta di attraversarlo e di rompergli innanzi la strada per obbligarlo a fermarsi.

Ma veniamo alla questione del giorno: quella dei provvedimenti. Le cose non hanno mutato, o hanno mutato in peggio. In luogo dei Siciliani pronti ora a sottoscrivere una misura di carattere generale, gli onorevoli delle provincie del Nord la repugnano temendo che lo Statuto ne vada manomesso, pronti sempre a dare il voto se non riguarderà che la Sicilia.

A mio ricordo non c'è mai stato ministro in un imbarazzo più complicato. Come andrà a finire? Intanto le misure eccezionali sono scritte nell'ordine del giorno di giovedì: potete immaginarvi che si tratta non d'una battaglia, ma d'una sfida a morte.

E io dico: tanto meglio. Può essere che l'on. Cantelli si trovasse in caso di ottenere un successo anche senza la pubblicazione dei famosi documenti. Ma una volta superata la triste impressione del primo istante, e guardata a mente fredda la situazione ch'essi descrivono chi potrebbe rimanere incerto fra tanta iattura d'uomini e di cose e un puntiglio di semplici convenienze? I. F.

Estratto dai giornali esteri

Ora che l'Ufficio delle stampa al Ministero degli esteri, di Berlino sembra abolito, almeno per ora, non sarà male farne un po' di necrologia, cioè narrare ai lettori ciò che era questo Ufficio. Esso consisteva di due parti principali. La prima di queste spettava al noto consigliere di Legazione Aegidi. Sulla bella piazza di Lipsia vi era un bel palazzo di cui si tace il numero. Sul dinanzi abitava Aegidi, ma la vera caverna del genio della stampa dell'era moderna si trovava in un appartamento modestissimo che dava sul cortile della stessa casa. Esso consisteva di una piccola anticamera in cui vi era un povero portamanelli ed un giovane esile con una livrea grigio-chiara, seguiva una grande camera d'aspetto con due finestre, il cui completo ammobigliamento consisteva di tre sedie, e della scrivania del consigliere aulico Aegidi. Un piccolo piccolissimo e tascabile consigliere agli esteri, questo signor Aegidi, che un occhio poetico avrebbe riguardato a motivo della sua folta barba nera e dei suoi occhi vivaci come un kobold vestito alla moderna, benchè il consigliere aulico fosse molto più cortese di quell'eroe. Qui dentro venivano introdotti tutti quelli che non volevano sapere ma dire qual-

che cosa e precisamente ciò che non era la loro opinione. Poichè Aegidi dava di rado assai una notizia ai suoi buoni amici, egli era l'uomo meno informato del mondo, egli poteva dare soltanto qualche indizio della direzione generale della politica ecc. Aegidi poi era assai diligente, lavorava incessantemente, leggeva e scriveva moltissimo. Da questa modesta scrivania il sopradetto giovanotto vestito di grigio chiaro portava nello stesso giorno articoli di fondo per la *Nordd. All. Zeitung* ed altri fogli bene informati, *entrefilets*, notizie e corrispondenze per le grandi gazzette estere. Qui spuntavano i comunicati, le lettere postiche dei luoghi di bagni, le lettere di minaccia senza ortografia.

La seconda parte dell'Ufficio della stampa era al Ministero degli esteri, ove certi impiegati inferiori davano ai giornalisti ufficiosi quelle notizie che il Ministero era interessato a diffondere. Questa era la parte migliore e più netta dell'istituzione per cui non può dirsi se il decreto di abolizione si estenda anche a questa. Quanto ad Aegidi anche l'estate scorsa si parlò del suo ritiro. Giustizia però vuole che si riconosca che egli servi con immutabile affetto la causa dell'Impero ed almeno credeva servirlo; nella sua devozione illimitata per Bismark, egli può aver commesso qualche errore, ma la malavoglia e l'interesse privato non sono mai stati il suo movente.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

VERSAILLES, 1. — Assemblea — *Audiffret* fu rieletto presidente con 411 voti: vi furono 77 schede bianche.

Mariel, Ducler, Kerdel e **Ricard** furono rieletti Vicepresidenti.

La Commissione dei trenta rilesse **Laboulaye** relatore della legge sui pubblici poteri.

LONDRA, 1. — Camera dei Comuni. **Cochrane** annunzia che richiamerà fra un mese l'attenzione sulla estensione territoriale della potenza russa nell'Asia centrale, contrariamente alle asserzioni del giornale ufficiale di Berlino.

Derby constatò nel suo discorso di ieri che l'ambasciatore tedesco a Londra segnalò al governo inglese gli armamenti della Francia come tali da produrre una complicazione. Questo fatto destò grande sensazione.

PEST, 1. — Un decreto reale convoca il Parlamento pel 28 agosto.

BERLINO, 1. — L'imperatore, il Re di Svezia e i Principi assisteranno alla manovra. Il Re di Svezia consegnò a Bismark l'ordine del Serafino.

Il *Reichszeniger* parlando del discorso di **Derby** dice esser vero che l'aumento dei quadri francesi ha cagionato a Berlino una certa inquietudine, non tale però da indurre la Germania a decisioni bellicose. Il governo di Germania non fu mai intenzionato di esigere la riduzione dell'esercito francese.

PARIGI, 2. — Parlando del discorso di **Derby** i *Debats* dicono che i giornali tedeschi parlano continuamente dell'unione tra gli imperi del nord pel mantenimento della pace, ma la nuova unione sembragli assai più seria; i *Debats* sperano che l'Inghilterra e la Russia continueranno a non permettere che la pace sia turbata. Tutti i giornali parlano nello stesso senso, ed esprimono gratitudine pel l'intervento dell'Inghilterra e della Russia.

Riporto invero Meccan. gerente respms.

AVVISO BALNEARE

Anche in quest'anno col 1° Giugno venne aperto lo Stabilimento di

BAGNI E FANGHI TERMALI DI MONTEGROTTO

posto in vicinanza a Padova prossimo alla Stazione ferrata di Montebelluna, comodi dei passati anni, e colla Direzione dei proprietari congiungendo Mongini alla quale saranno di rette le Commissioni aggiungendo Padova, ovvero Battaglia per Montebelluna. 1-404.

AVVISO

Nel R. Tribunale Civile e Correzionale di Este.
Ad istanza del signor Lodovico Giuseppe Rosenthal di Venezia rappresentato dall'avv. dott. Gaetano Contro di Este.
CONTRO
Maron Agostino fu Gaetano domiciliato in Venezia in Campo S. Margherita contumace.
AVRA' LUOGO
nel giorno 6 Luglio p. v. ore 11 ant. alla pubblica udienza di detto Tribunale l'incanto dei beni immobili seguenti:
La Comune Censuario di Battaglia a Casa descritta in Censo al Mappale N. 63, colla superficie di Pert. Cens. 32, colla Rendita Cens. di Lire 28.80 ed imponibile di L. 132.75.
La vendita seguirà a favore del miglior offerente alle condizioni tutte indicate nel Bando 25 Maggio 1875 ostensibile nella Cancelleria del Tribunale medesimo, e l'incanto si aprirà sul prezzo di Lire 993,62 equivalente all'importo di sessanta volte il Tributo diretto pagabile sullo stabile suddetto allo Stato, con avvertenza che venne aperto il giudizio di graduazione con ordine ai creditori iscritti di depositare nel termine di giorni 30 dalla notifica del bando.
4-408 CONTRO



POLVERE
Mazade e Dalor
per la distruzione dei cosidetti
SCARAFAGGI
(BLATTE)
Vendesi presso i droghieri e farmacisti. Deposito: J. Decker a Torino. 4-373

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO DI PADOVA
3 giugno
A mezzodi vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 11 m. 57 s. 48 0
Tempo med. di Roma ore 11 m. 59 s. 45,1
Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

1 giugno			
	Ore 9 ant.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0°-mill.	760 5	749 1	760 5
Termomet. centigr.	+19 6	23 0	21 7
Tens. del vap. acq.	14 34	15 48	12 53
Umidità relativa	86	74	65
Dir. e for. del vento	0	2 OSO	N 1
Stato del cielo	nuv.	quasi ser.	ser. nuv.

Da mezzodi dell'1 a mezzodi del 2
Temperatura massima = + 23° 8
minima = + 16° 6

BULLETTINO COMMERCIALE
Venezia 1. — Rend. it. 78.40 78.30.
I 20 franchi 21 33 21.32.
Milano 1. — Rend. it. 78.35 78.40.
I 20 franchi 21 29 21.28
Sede. Mercato abbastanza vivo in greggie, ed anche in articoli lavorati.
Lione, 31. — Sede. Affari correnti: rialzo sentato nei prezzi.
Bozzoli. Vi sono delle legnanze sul raccolto dei bozzoli in Francia.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze		
	1	2
Rendita italiana	75 80 liq.	75 85 liq.
Oro	21 36	21 28
Londra tre mesi	26 60	26 55
Francia	106 50	106 78
Prestito Nazionale	58 50 m.	58 50 liq.
Obbl. regia tabacchi	847 liq.	844 liq.
Banca Nazionale	1950 liq.	1950 m.
Azioni meridionali	342	351 liq.
Obbl. meridionali	224 liq.	224 m.
Banca Toscana	325 m.	1300 liq.
Credito mobiliare	1732 liq.	725 m.
Banca generale	—	—
Banca italo-german.	—	250 liq.
Bend. it. god. da 1 genn.	debite	78 05
Parigi		
Prestito francese 5 0/0	103 29	103 45
Rendita francese 3 0/0	64 75	64 90
" italiana 5 0/0	73 25	73 47
Banca di Francia	3930	3875
VALORI DIVERSI		
Ferrovie lomb. ven.	271	265
Obbl. Ferr. V. E. 1866	212 50	213 50
Ferrovie Romane	67 25	66 25
Obbligaz.	214	215
Obbligaz. lombardé	252	243
Azioni Regia Tabacchi	—	—
Cambio su Londra	25 24	25 25
Cambio sull'Italia	65 8	64 4
Consolidati inglesi	93 3/4	94 7/8
Banca Franco Italiana	42 87	44 82
Vienna		
Austriache ferrate	290	290
Banca Nazionale	9 62	9 59
Napoleoni d'oro	8 88	8 89
Cambio su Parigi	44 5	44 5
Cambio su Londra	114 95	114 40
Rendita austriaca arg.	74 50	74 50
" in carta	70 09	70 15
Mobiliare	233 55	233 25
Lombarde	121 75	118

STABILIMENTI TERMALI
OROLOGIO E TODESCHINI

IN
(Provincia di Padova) **ABANO** (Provincia di Padova)

Rivolgersi alla Direzione di detti Stabilimenti, sia per cure che per l'esportazione di acque e fanghi termali, ed anche dopo per villeggiarvi. 2-378

Antica PEJO Acqua Ferruginosa
Fonte

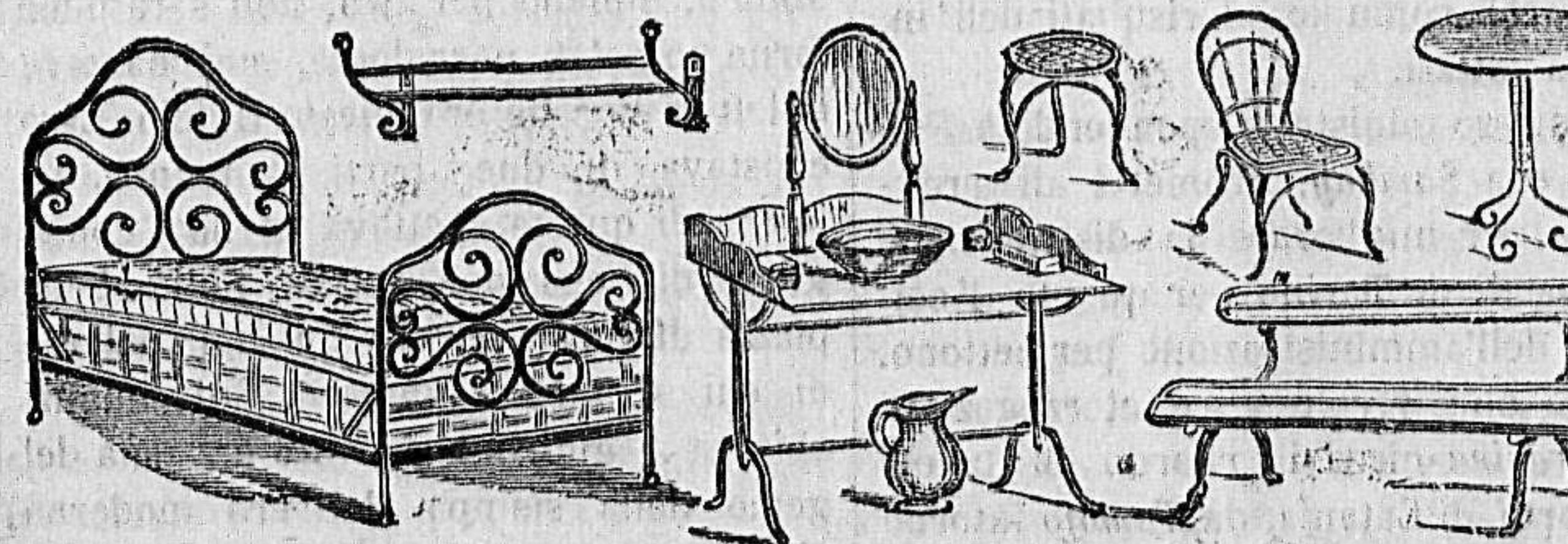
L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre e specialmente Recoaro, che contiene il cesso. L'acqua di PEJO, ricca come è dei carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.
La cura prolungata d'acqua di PEJO è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, uterine e della vescica.
Si hanno dalla Direzione della fonte in Brescia e dai farmacisti di ogni città.
AVVERTENZA. — In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un'acqua contrassegnata colle parole *Valle di Pejo* (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula inverniciata in giallo con impressovi **Antica Fonte Pejo - Borghetti**.
Deposito principale in PADOVA presso il sig. CIMEGOTTO PIETRO, Via Falcone N. 4200 A. 3

STABILIMENTO H. A. HEBERLEIN
MILANO Estratto Tamarindo MILANO
concentrato nel vuoto.

Ottenuto dal migliore tamarindo importato direttamente e preparato con cura tutt'affatto speciale, fornisce una bibita di tale bontà e squisitezza, impossibile a conseguirsi coi mezzi più o meno imperfetti generalmente praticati nelle officine secondarie.
L'ESTRATTO DI TAMARINDO HEBERLEIN
venne da medici di grido riconosciuto il migliore fra simili prodotti, tanto a causa della coscienza sua preparazione, quanto per la sua sicurezza da qualsiasi adulterazione.
Eso ha la consistenza di un siroppo usuale, è limpido, di un bel colore rosso oscuro, di sapore acidetto, gratissimo ai fanciulli, non meno che alle persone più avverse all'uso di medicamenti.
Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Confetturieri, Caffettieri del Regno e dell'Estero.
 VENDITA ALL'INGROSSO ALLO STABILIMENTO
H. A. HEBERLEIN
Via Passarella Num. 8 — MILANO. 10 236

MAGAZZINI GENERALI VISMARA
in Milano, fuori Porta Genova, via Vigevano, vicino alla stazione ferrov.
Si comunica ai Commercialisti che col 1. Giugno corr. vennero aperti al pubblico servizio vasti Magazzini per il deposito e conservazione di merci nazionali e nazionali, esercitati da **LUIGI VISMARA fu Giovanni**, con facoltà di rilasciare, a comodo dei depositanti, speciali TITOLI DI CREDITO girabili all'ordine, il tutto a sensi della legge 3 Luglio 1871, N. 340, Sez. 2, sui Magazzini Generali e del Regolamento al legato all'Istrumento 29 Dicembre 1874 approvato dalla Camera di Commercio ed Arti di Milano. Dietro richiesta si spedirà gratis il regolamento. 4-398

Grande Ribasso sui Prezzi
alla Premiata e Privilegiata
GRANDE ESPOSIZIONE DI MOBILI IN FERRO
Fabbricati nel grande Orfanotrofio Maschile di Milano.



5000 LETTI di ferro solidi con fondo, elastico e materasso L. 53
Simili più pesanti con doratura, elastico e materasso . . . 60
2000 Letti di piazza e mezza solidissimi con elastico . . . 60
1000 OTTOMANE complete elastico e materasso pieghevole con copertura di filo a variati colori . . . 80
3000 SEDIE da giardino pesanti verniciate canna da lire 9 a . . . 12
2000 PANCHE verniciate color canna solide da L. 18 a . . . 24
LETTI matrimoniali montati in stoffa di lana con elastici e materassi di crine vegetale . . . 170
TAVOLETTE con lastra di marmo e servizio a L. 40 . . . 50
FABBRICA d'elastici a qualunque sistema a L. 20 . . . 35
MATERASSI di crine vegetale . . . 18
Pronta spedizione a chi dirige vaglia postale od assegno
a **Venete Giuseppe**
in Via Monte Napoleone, Num. 39, Milano
Dirigetevi alla GRANDE ESPOSIZIONE e non dai rivenditori e risparmierele il 50 p. 0/0.
Si spedisce il catalogo GRATIS a chi ne fa domanda. 12-182

ROB BOYVEAU LAFFECTEUR

autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia.
Il Rob vegetale **Boyveau-Laffecteur**, cui reputazione è provata da un secolo, garantito genuino dalla firma del dottore GIRANDEAU DE SAINT-GERVAIS. Questo sciroppo di facile digestione, grato al gusto e all'odorato, è raccomandato da tutti i medici di ogni paese, per guarire: erpeti, posterni, cancheri, tigna, ulceri, scabbia, scrofole ed altri dolori.
Il Rob molto superiore a tutti i sciroppi depurativi, guarisce le malattie che sono designate sotto nomi di primitive, secondarie e terziarie ribelli al copaive, al mercurio ed al ioduro di potassio.
Deposito generale, 12, Rue Richer a Parigi.
Deposito a PADOVA presso il sig. L. Cornelio ed il sig. G. Zanetti. 12-116

I Trebbiatoi di Weil

sono da ritirarsi presso
MAURIZIO WEIL jun. in Francoforte s.M.
vis-à-vis der landwirth. Halle.
MAURIZIO WEIL un. in Vienna
Franzensbrückenstr. N. 13.

Orario
FERROVIE DELL'ALTA TALIA
attivato il 15 Gennajo 1875

Corse	PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA	
	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA
I omnibus	4,42 a.	6,04 a.	omn. 5,10 a.	6,30 a.
II misto	6,20	8,10	6,25	7,45
III omnibus	7,45	9,05	dir. 8,35	9,34
V	9,34	10,53	misto 9,57	11,43
	2,41 p.	4,— p.	dir. 12,45 p.	1,43 p.
VI misto	3,16 a.	4,55 a.	omn. 1,—	2,19
VII diretto	4,10 p.	5,10 p.	3,46	5,05
VIII	6,52	7,45	5,35	6,53
IX omnibus	8,52	10,10	7,50	9,06
X	9,25	10,45	misto 11,—	12,38 a.

Corse	PADOVA per VERONA		VERONA per PADOVA	
	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
I omn.	6,43 a.	9,15 a.	omn. 5,05 a.	7,32 a.
II dir.	9,43	11,34	12,— m.	2,29 p.
III omn.	2,29 p.	5,— p.	dir. 5,05 p.	6,44
IV	7,03	9,35	omn. 6,05	8,37
V misto	12,50 a.	4,05 a.	misto 11,45	3,14 a.

Corse	PADOVA per BOLOGNA		BOLOGNA per PADOVA	
	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
I omn.	7,53 a.	12,10 p.	dir. 4,15 a.	4,25 a.
II dir.	1,52 p.	4,40	omn. 5,—	9,22
III omn.	5,15	9,48	dir. 12,50 p.	4,02
IV dir.	9,17	12,10	omn. 5,15	9,17
V m. a Rovigo	11,58 a.	1,55 a.	da Rovigo 4,05 p.	6,05 a.

Corse	MESTRE per UDINE		UDINE per MESTRE	
	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE
I omn.	6,12 a.	10,20 a.	omn. 1,51 a.	5,22 a.
II	10,49	2,45 p.	6,05	10,16
III dir.	5,15 p.	8,22	dir. 9,47	12,57 p.
IV omn.	10,55	2,24 a.	3,35 p.	7,52

NB. Oltre la tassa di viaggio indicata vi sono le tasse: imposta cent. 5 per ogni biglietto ed il 3 0/0 a favore dell'erario.

LISTINO dei prezzi dei generi senza dazio venduti nella settimana
dal giorno 17 al 22 maggio 1875.

Misura o peso	DENOMINAZIONE	Netti Mercati di					
		PADOVA		CITTADELLA		MONSELICE	
		mass.	min.	mass.	min.	mass.	min.
Etolitri	Frumento da pane } 1. qualità	17 83	17 54	18 25	17 50	17 70	17 45
	Frumento da pane } 2. id.	16 96	16 07	—	—	16 83	16 —
	Frumento duro da paste	—	—	—	—	—	—
	Riso } 1. qualità	36 52	34 80	41 —	40 —	36 —	36 —
	Riso } 2. id.	28 30	27 —	—	—	32 —	32 —
	Granoturco	14 38	12 94	13 25	12 50	13 14	12 50
	Segala	14 38	14 08	—	—	—	—
	Avena	9 80	8 53	—	—	9 —	8 85
	Fagioli	18 57	18 30	20 —	17 50	—	—
	Patate	—	—	—	—	—	—
Ett. Chilogrammi	Farina di frumento } 1. qualità	—	45 —	47 —	50 —	50 —	30 —
	Farina di frumento } 2. id.	—	25 —	21 —	26 —	22 —	23 —
	Farina di granoturco	—	20 38	20 40	—	40 —	35 —
	Vino comune } 1. qualità	42 96	20 56	30 —	30 —	18 63	14 63
Chilog.	Carne di bue } 1. id.	1 35	1 25	1 57	1 43	1 31	1 31
	Carne di vacca } 1. id.	1 15	1 05	1 43	1 32	1 21	1 21
	Carne di vitello } 1. id.	1 45	1 33	1 67	1 58	1 41	1 41
	Carne di suini } 1. id.	—	—	—	—	—	—
	Carne di castrato } 1. id.	1 15	1 03	1 45	1 33	1 31	1 31
	Burro	—	42 2	32 2	30 2	3 50	2 50
	Lardo	—	—	1 80	—	—	—
	Legna torle da fuoco dolce	—	32 —	30 —	31 —	31 —	52 —
Mirriagr.	Fieno	—	36 —	34 —	30 —	30 —	56 —
	Paglia	—	1 37	1 33	—	85 —	93 —